



L'editoriale

L'importante è partecipare

DISABILITÀ, SALUTE MENTALE, immigrazione, terza età, carcere: questi gli ambiti in cui sono più attive le associazioni toscane che promuovono lo sport sociale. Un dato confermato anche da una ricerca sulla pratica sportiva come possibile strategia di inclusione sociale che Uisp Toscana ha condotto per conto di Cesvot.

In Toscana sono 700 mila le persone che praticano sport con costanza, un altro milione e 400 mila lo fa saltuariamente. Quasi 100 le associazioni attive nello "sport per tutti", concentrare soprattutto nelle province di Firenze, Lucca e Pisa, 58 sono associazioni di volontariato.

NELLA NOSTRA REGIONE sono, invece, 29 le società sportive affiliate al Comitato italiano paralimpico che in Italia conta 15 mila atleti tesserati. Sport per tutti e di tutti dove l'importante è partecipare, anche se un po' di agonismo può aiutare.

DALLA RICERCA DI UISP TOSCANA emerge infatti che la componente agonistica riveste spesso un ruolo fondamentale per le persone con disabilità perché, come dichiara uno degli intervistati, "ti spinge ad andare oltre i tuoi limiti (...) e per superarli c'è bisogno di molta determinazione".

Il caso dell'atleta sudafricano Pistorius, pur tra discussioni e polemiche, ha senz'altro portato sotto gli occhi di tutti le grandi potenzialità abilitative che offre lo sport.

Cristiana Guccinelli

Responsabile Settore Comunicazione Cesvot



Sport per tutti

primo piano

"A TUA MISURA NESSUNO ESCLUSO"
di Verter Tursi, Uisp Toscana

INTERVISTA a Rosa Dello Sbarba
Commissione Sport, Upi Toscana

l'esperienza

DALLO SCI ALL'EQUITAZIONE:
TANTI SPORT PER CRESCERE INSIEME
Intervista a Francesca Poggiani
e Letizia Cambi, associazione Le Bollicine

LA TOSCANA TRA LE REGIONI PIÙ SPORTIVE D'ITALIA

Sport di cittadinanza, istituito un Fondo nazionale



SONO OLTRE 30 MILIONI gli italiani che praticano un'attività sportiva e tra gli sportivi crescono le persone con disabilità e gli anziani. La Toscana è tra le regioni più sportive: le persone che praticano uno sport costituiscono il **31,5%** della popolazione regionale al di sopra dei 3 anni; pari invece al **30,7** la percentuale di coloro che praticano una qualche attività fisica.

SI FA SPORT per passione e piacere, per stare meglio, per incontrare altre persone e condividere valori comuni. Lo sport rappresenta non soltanto un importante strumento di promozione della salute ma anche di integrazione sociale, educazione e scambio culturale. Da qualche anno, in-

fatti, si parla sempre più di "sport sociale" o "sport di cittadinanza" e ciò anche grazie all'impegno dell'associazionismo e del volontariato sportivo. In Italia sono circa **30 mila le società sportive non profit**, attive soprattutto in Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana (dati Forum del Terzo Settore).

UN IMPORTANTE riconoscimento e sostegno allo sport sociale è arrivato con la recente istituzione del **Fondo per lo sport di cittadinanza** (legge finanziaria 2008), destinato a finanziare sia progetti volti a promuovere il diritto di tutti allo sport sia la costituzione dell'Osservatorio Nazionale per l'Impiantistica Sportiva. In Toscana è la **legge n. 72 del**

2000 ad inaugurare una definizione estesa di sport come "cultura e pratica delle attività motorie ricreative e sportive", occasione di integrazione e sviluppo sociale.

OFFRIRE A TUTTI la possibilità di praticare sport, favorire l'associazionismo sportivo, promuovere la tutela della salute, l'integrazione sociale e la funzione educativa della pratica sportiva soprattutto tra i giovani. Questi gli obiettivi del Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie 2008-2010 che attribuisce ai **Piani provinciali dello sport**, introdotti nel 2003, un ruolo centrale nella programmazione degli interventi sul territorio e nell'erogazione delle risorse.

l'opinione dell'esperto

“A tua misura nessuno escluso”

Oltre 200mila i soci Uisp in Toscana, quest'anno il 60° anniversario. Da “Far Pace” a “Ridiamoci una mossa”, tanti i progetti in campo

LA UISP FESTEGGIA quest'anno il suo sessantesimo compleanno insieme al sessantesimo della Costituzione italiana che con l'art.18, libertà di associazione, ne ha permesso la nascita. Lo festeggia a testa alta, confermandosi la più grande associazione italiana di sport per tutti con 1.150.000 soci in Italia, di cui oltre 200.000 in Toscana.

Da allora abbiamo scelto di stare dalla parte dei cittadini, cambiando il nome della nostra associazione “da popolare a sport per tutti” per sottolineare la volontà di uscire dai vecchi schemi dello sport di prestazione, legati al risultato, ed entrare nel mondo dello sport “a tua misura nessuno escluso”, per spostare l'attenzione “dalla corsa all'uomo che corre” come diceva Gianmario Missaglia, presidente nazionale Uisp fino al '98.

NELLE SCORSE SETTIMANE abbiamo presentato una ricerca “sociologica” sui valori, le caratteristiche e la voglia di partecipazione dei soci dell'Uisp Toscana: un campione di mille soci per rappresentarne oltre 200.000 che hanno scelto, attraverso noi, lo sport per tutti. Per loro sport per tutti è diritto ad una pratica sportiva di alta qualità, a costi bassi per tutti, da praticarsi in ambienti idonei e accessibili sia che si tratti di impianti sportivi tradizionali, sia di ambienti naturali.

Uno sport dove, più che nella competizione con l'altro, si è impegnati in una sfida con se stessi, tenendo presenti i propri limiti; uno sport di qualità in termini culturali e associativi, di salute e di ambiente, di formazione individuale e di solidarietà collettiva, di rispetto per valori e differenze, di sensibilità verso uno stile di vita attivo che porti a “star bene”.

LA LEGGE REGIONALE TOSCANA in materia di sport, ma più in generale la Regione Toscana ha recepito gran parte di queste novità e così molti sono i progetti che in collaborazione con i diversi assessorati interessati abbiamo e stiamo portando avanti: “Far Pace” lo sport contro tutte le guerre; “Porte Aperte” un ottimo *start up* per tante iniziative ancor oggi in piedi in tanti carceri della nostra regione; “I Giovani per i Giovani contro il Doping” per promuovere campagne contro chi “non gioca pulito”; “Attività Fisica Adattata” o “I passi della salute” per una sana attivazione degli anziani.

E POI ANCORA “Diamoci e Ridiamoci una mossa” per la lotta all'obesità infantile; “Matti per il calcio” riferito alla salute mentale, i progetti di inclusione dei diversamente abili e tanti altri ancora.

Uno sport quindi dove le donne e gli uomini di ogni età, religione e colore della pelle stanno al centro del nostro agire, dove partecipare alle diverse attività secondo i propri bisogni e le proprie possibilità è già in sé impegno di cittadinanza attiva per il bene di tutti e per una società più giusta.

Verter Tursi
Presidente Uisp Toscana

focus

UN PO' DI NUMERI

DA UNA RECENTE INDAGINE di Uisp Toscana risulta che **6 toscani su 10 fanno sport 3 volte alla settimana**. Il calcio è lo sport più diffuso ma le **donne** preferiscono le “discipline del benessere” (yoga, fitness) e gli **sport individuali** (83%), gli **uomini** invece quelli di **squadra** (65%) e all'aperto. Il **77%** dei toscani fa sport per mettere alla prova i propri limiti, per l'**88%** è un modo per immergersi nella natura.

DOPO I 14 ANNI CRESCE però l'abbandono della pratica sportiva. Una ricerca sui ragazzi delle scuole medie toscane, condotta dalla Direzione regionale allo studio insieme all'Università di Firenze, ha confermato questo dato. I ragazzi toscani si muovono poco e **1 su 3 sarebbe a rischio obesità**.

In Toscana sono **96 le associazioni che promuovono attività sportive**, di cui **58 sono di volontariato** (dati Cesvot). Secondo l'Istat, in Italia il **16%** dei **disabili** pratica un'attività fisica o sportiva, il **42%** ha tra i **6 e i 44 anni**.



Percorsi di Innovazione

Danza, basket, calcio e pallavolo: i progetti promossi da Cesvot

LO SPORT NON È solo competizione e agonismo ma anche inclusione, relazione, crescita personale, come dimostrano alcuni dei progetti finanziati da Cesvot con il bando Percorsi di Innovazione. Tra questi quello dell'**Associazione nazionale terza età di Firenze** che ha avviato un'attività ancora poco diffusa in Italia: il teatro/danza per persone diversamente abili.

Attraverso la “**danceability**” persone con disabilità possono migliorare il rapporto col proprio corpo, diventare più consapevoli dei propri gesti e movimenti, affinare le proprie capacità sensoriali.

Ma lo sport può essere anche un efficace strumento di sensibilizzazione. Il progetto “**Gioco e dono. Lo sport sostiene la donazione del sangue**”, promosso da Fratres Toscana in collaborazione con Uisp Toscana e associazione Libertas, prevede infatti azioni di sensibilizzazione alla donazione del sangue in occasione di manifestazioni sportive, in particolare nei tornei provinciali e regionali di basket.

GRAZIE A TESTIMONIAL, all'impiego di divise sportive ad hoc e alla diffusione di materiale informativo nel corso delle partite, si intende incentivare

la donazione del sangue e allargare il numero dei donatori tra i giovani.

TORNEI DI CALCETTO e di pallavolo dentro e fuori le mura dell'ospedale giudiziario è, invece, quanto propone l'associazione **I Lupi del Monte**, da anni impegnata in attività sportive e culturali nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino.

Per avere buoni giocatori c'è però bisogno di buoni allenatori e allora l'associazione ha avviato, con il contributo di Cesvot, “**Allenatori volontari**”, un corso di formazione al volontariato sportivo in Opg.

Un percorso integrato con poche lezioni teoriche e molte lezioni sul campo, aperto anche a pazienti in uscita, che punta a formare facilitatori/mediatori nell'attività volontaria di allenamento per persone che soffrono di disagio psichico.

Nell'ambito della formazione, segnaliamo anche il corso di “**Animatore sociale e sportivo**”, sostenuto da Cesvot e promosso da **Uisp Solidarietà Grosseto**. Scopo del corso è formare volontari con competenze nell'ambito dell'attività sportiva e motoria da inserire in contesti associativi e ricreativi, in percorsi e progetti destinati ad anziani, disabili e giovani.

UPI TOSCANA IL RUOLO CHIAVE DELLE PROVINCE

Programmare e coordinare

Rosa Dello Sbarba: "Condividere risorse, mezzi, strumenti e competenze".
 Il salto di qualità: più collaborazione tra enti, associazioni e società sportive

Lo sport come diritto di cittadinanza: con il nuovo Piano approvato dalla giunta regionale le Amministrazioni provinciali diventano i punti di snodo della programmazione in ambito sportivo. Ne abbiamo parlato con Rosa Dello Sbarba, presidente della Commissione istruzione, cultura e sport dell'Upi Toscana e assessore allo sport della Provincia Pisa.

Il nuovo Piano regionale 2008-2010 delinea per le Province un ruolo centrale nella programmazione degli interventi in ambito sportivo: perché questa scelta e quali altre novità introduce il Piano?

Il nuovo Piano rappresenta un passo avanti rispetto ad una tradizione di già stretta collaborazione con la Regione Toscana. Si valorizza ulteriormente il ruolo effettivo di programmazione e coordinamento delle Province su una materia, quella delle politiche sportive, in cui gli eventi hanno generalmente una rilevanza di zona. Proprio per questo l'azione delle Province è fondamentale, perché possono favorire una collaborazione sempre più stretta tra i comuni, il Coni, le Federazioni, le società e gli enti di promozione sportiva, favorendo l'integrazione con i soggetti che operano in tutti gli ambiti che hanno a che fare con lo sport, dalla sanità al turismo alla scuola.

Quali strumenti hanno a disposizione le Province per estendere a tutti la possibilità di fare sport, conciliando tutela della salute e funzione sociale-educativa della pratica sportiva?

L'affermazione dello sport come diritto di cittadinanza passa attraverso una collaborazione sempre maggiore tra le diverse realtà che operano sul territorio. Nel rapporto con sanità e scuola, ad esempio, ci sono spesso collaborazioni ma non c'è una collaborazione che incida in maniera strutturale sulla vita pubblica. Serve una programmazione che coinvolga tutti i soggetti interessati - le Province, i Comuni, le Società della salute, le scuole, il mondo dello sport - consentendo di sviluppare un'azione più strutturata, condividendo risorse, mezzi, strumenti e competenze. A Pisa, ad esempio, si è istituita un'Assemblea provinciale dello sport per coordinare gli interventi sugli impianti, i rapporti con l'associazionismo

e la promozione delle attività motorie, a partire dalla scuola di base.

In che modo i soggetti del terzo settore saranno coinvolti nella programmazione dei Piani provinciali dello Sport?

La collaborazione tra associazioni e società sportive è stretta già oggi: d'altra parte queste ultime sono molto spesso gestite da volontari. Attraverso la loro azione svolgono un ruolo sociale importante, anche perché coinvolgono i giovani, le famiglie. Per questo dobbiamo organizzare il massimo supporto istituzionale per garantire una elevata qualità dell'offerta. Il salto di qualità, insomma, è quello di mettere tutti insieme in una logica di strategia di lungo periodo.

Olivia Bongianni



Le foto di questo numero sono di WheelChair Sport Firenze, Uisp, Provincia di Firenze, Joint Forces Dance Company

:: LINK ::

www.cultura.toscana.it/sport/

www.anpis.it

www.csitoscana.net

www.aicssolidarieta.org

www.uisptoscana.it

www.ridiamociunamossa.it

www.peacegamesuisp.org

www.farenet.org

www.mondialiantirazzisti.org

www.comitatoparalimpico.it

www.sport-disabili.com

www.specialolympics.it

www.wcsfirenze.it

www.anpis.it

www.arcifirenze.it/polsociali/polsociali.asp?id=13

www.danceability.com

Carcere e immigrazione

La pratica sportiva come strumento di inclusione sociale

LO SPORT ENTRA tra le mura degli istituti penitenziari. Si chiama Progetto Carcere l'iniziativa che l'Arci promuove all'interno del penitenziario di Sollicciano e della casa circondariale Mario Gozzini, con il contributo del Comune e della Provincia di Firenze.

NELL'AMBITO DEL PROGETTO è attiva da alcuni anni l'esperienza della Polisportiva "Scarcerarci" che mira a creare momenti di aggregazione per coloro che usufruiscono di misure alternative come semilibertà, articolo 21, affidamento e per chi, una volta

scontata la pena, ha difficoltà di reinserimento nel tessuto sociale.

La Polisportiva partecipa a tornei e partite di calcio organizzati a scopo promozionale, coinvolgendo direttamente le persone nella gestione delle attività ideate. Rappresenta un punto di riferimento e uno strumento di informazione sulla problematica carceraria.

NELL'INTENTO di affermare lo sport come strumento di riscatto sociale, alcuni istituti penitenziari toscani hanno aderito ad aprile a "Vivicittà - Porte aperte", l'iniziativa di Uisp che punta a aiutare i

detenuti nel loro processo di riabilitazione e crescita personale.

RAGAZZI DETENUTI, ma anche una decina di giovani provenienti dall'esterno, hanno partecipato ad una corsa nel cortile dell'Istituto Gozzini. 15 detenuti hanno gareggiato insieme a 20 atleti esterni nella Casa di Reclusione di San Gimignano, a Siena, mentre un'altra corsa si è svolta nel carcere di alta sicurezza.

Lo sport, e in particolare il calcio, possono rappresentare anche uno strumento di integrazione per gli immigrati e di

lotta al razzismo e alle discriminazioni.

La Provincia di Firenze promuove da quattro anni "Mundialito", il campionato del mondo di calcio multietnico, riunendo rappresentative di comunità di cittadini immigrati residenti a Firenze e associazioni di volontariato.

E TORNANO ANCHE QUEST'ANNO dal 9 al 13 luglio a Casalecchio di Reno i **Mondiali antirazzisti**, organizzati dal Progetto Ulrà, dalla Uisp Emilia-Romagna e dall'Istoreco (l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Reggio Emilia), con sponsor istituzionali la Regione Emilia Romagna e il Comune di Casalecchio.

l'esperienza

Dallo sci all'equitazione: tanti sport per crescere insieme

Intervista a Francesca Poggiani e Letizia Cambi dell'associazione Le Bollicine

Atletica leggera, vela, sci, judo, equitazione. Queste le discipline che l'associazione Le Bollicine di Siena propone a chi è diversamente abile. Fondata nel 1990 su iniziativa di un gruppo di genitori e volontari, l'associazione è affiliata al Comitato italiano paralimpico, a Special Olympics Italia e alla Uisp. Per conoscerla meglio abbiamo intervistato la presidente Francesca Poggiani e la coordinatrice Letizia Cambi.



Perché coniugare sport e disabilità?

Lo sport offre occasioni di socializzazione e integrazione, mette ognuno nelle condizioni di esprimere le proprie capacità, favorisce la crescita personale e l'autonomia, è un efficace strumento di riconoscimento sociale e gratificazione. Inoltre i centri sportivi sono luoghi 'normalizzanti' che favoriscono la coesione sociale. Scopo del nostro lavoro è offrire input e strumenti affinché il diversamente abile interagisca nel contesto sociale con maggiore autonomia e consapevolezza.

Che tipo di attività proponete?

Oltre ad attività sportive e ludico-motorie, che svolgiamo anche nelle scuole, organizziamo gite, soggiorni estivi. Le nostre attività si rivolgono a persone diversamente abili tra i 6 e i 55 anni. Nel tempo abbiamo sperimentato nuove discipline. Grazie al bando Percorsi di Innovazione del Cevot abbiamo scoperto la vela e lo sci. La scelta delle discipline dipende da diversi fattori: il judo, l'atletica e la vela sono attività di gruppo che implicano il contatto corporeo, la condivisione di regole e spazi.

Le attività equestre sono invece più individuali e privilegiano il rapporto con l'animale e l'esperienza multisensoriale. Il cavallo permette anche a persone con gravi difficoltà di svolgere attività motoria.

L'associazione ha attivato anche convenzioni con il Comune e la Asl...

Si e sono convenzioni importanti perché riconoscono la valenza sociale e terapeutica dei nostri progetti. Ci permettono di svolgere un lavoro integrato con le equipe territoriali e partecipare alla realizzazione dei Parg (Progetti abilitativi-riabilitativi globali). Grazie alle convenzioni possiamo dare continuità al nostro lavoro, mantenere le strutture e gli animali. Attualmente nei nostri progetti sono coinvolti circa 30 persone diversamente abili, alle quali garantiamo anche il servizio di trasporto gratuito.

Il Piano regionale per lo sport assegna alle Province un ruolo centrale. A vostro avviso che funzioni dovrebbero svolgere le Province?

Innanzitutto una funzione di coordinamento nella programmazione degli interventi promuovendo sinergie tra l'associazionismo sportivo, il volontariato, le scuole, il Coni e gli enti di promozione sportiva. E poi dovrebbero investire più risorse nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori, nella promozione dello sport come momento di coesione sociale valorizzando le esperienze integrate.

Cristina Galasso

Settore Comunicazione Cevot

SPORT E DISABILITÀ

I GIOCHI PARALIMPICI? SONO NATI IN ITALIA

QUANDO SI PARLA DI SPORT e disabilità, non si possono non menzionare i **Giochi Paralimpici**. Eppure, forse non tutti sanno che sono nati in Italia. Fu infatti Roma ad ospitare i IX Giochi internazionali per paraplegici, ovvero la nona edizione internazionale degli Stoke Mandeville Games, manifestazione sportiva ideata dal medico britannico Ludwig Guttmann come equivalente dei Giochi Olimpici per i veterani della 2ª guerra mondiale con danni alla colonna vertebrale. Organizzati dall'Inail e dal Coni, i Giochi romani (riconosciuti come Giochi Paralimpici estivi nel 1984, con l'approvazione della denominazione da parte del Comitato olimpico internazionale) furono i primi a svolgersi in concomitanza con le Olimpiadi: si tennero una settimana dopo la loro conclusione, dal 18 al 25 settembre 1960.

OGGI LE DISCIPLINE PARALIMPICHE contano 57 eventi in 8 sport: atletica leggera, biliardo, darts, nuoto, pallacanestro in carrozzina, scherma, tennis tavolo, tiro con l'arco. In Toscana, punta a promuovere la partecipazione alle attività sportive di ragazzi con disabilità psichica il progetto "Over the limits", promosso dalla Provincia di Firenze, che prevede l'attivazione di una squadra di pallacanestro interamente composta da atleti disabili. L'iniziativa parte dalla Fiorentina Basket (ma coinvolge anche di altre squadre) insieme alla Fondazione Spazio Reale. A gestire l'area psicologica ed educativa è la Cooperativa Matrix Onlus. Infine, particolarmente attiva sul fronte sport e disabilità è anche l'associazione **Wheel Chair Sport** di Firenze, che offre la possibilità a giovani disabili in carrozzina o con difficoltà motorie di favorire la propria integrazione sociale attraverso la pratica di discipline come la pallacanestro e la danza.

news

Le Delegazioni Cevot verso il rinnovo degli organi

Nelle 11 Delegazioni territoriali di Cevot si stanno svolgendo in questi giorni le assemblee per il rinnovo degli organi sociali. Tutte le associazioni di volontariato sono invitate a partecipare. Calendario e informazioni su: www.cesvot.it

Seminario sul bilancio sociale del Cevot

Si è tenuto il 23-24 maggio a San Vincenzo (Li), presso l'Hotel Riva degli Etruschi, il Seminario annuale sul bilancio sociale del Cevot. Tema di quest'anno: come rendere più incisiva la capacità di intervento sul territorio.

La rappresentanza del volontariato, Firenze 4 giugno

Per avviare una riflessione all'interno del Cevot, mercoledì 4 giugno si terrà a Firenze un seminario sulla rappresentanza del volontariato e del terzo settore anche alla luce della nuova legge regionale sulla partecipazione. Interverrà, tra gli altri, **Agostino Fragai** assessore regionale alla partecipazione.

Festa "Percorsi di Innovazione", Lucca 22 giugno

Quest'anno la Festa di premiazione delle associazioni vincitrici del bando "Percorsi di Innovazione" si svolgerà domenica 22 giugno a Lucca, presso Villa Grabau. Alla Festa parteciperanno volontari, rappresentanti degli enti locali e cittadini provenienti da tutta la Toscana. Nell'occasione sarà presentato lo spettacolo "Targato H" di **Davide Anzalone**. Ulteriori informazioni su: www.cesvot.it